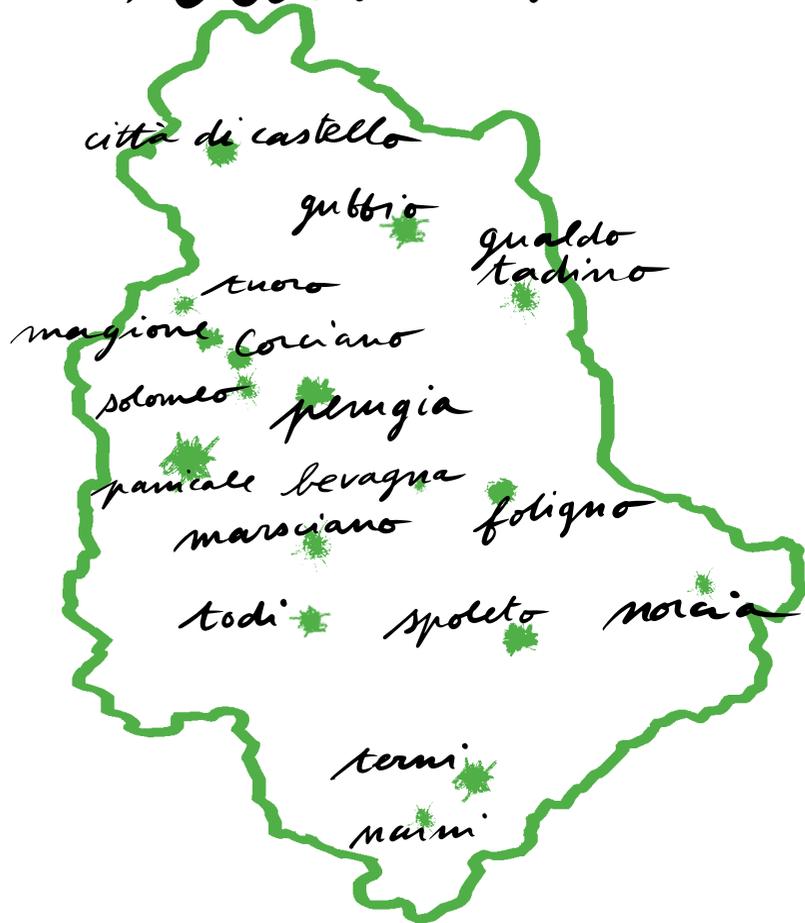


Stagione <sup>2019 | 2020</sup>  
di prosa

*Teatro  
secco*

*termini*

# teatro stabile dell'umbria



Un'organizzazione, **un territorio, 17 città**, per condividere e favorire **progetti di teatro e danza**.

**Dalla creazione alla circuitazione**, un Teatro attivo sulla scena contemporanea europea.

In oltre 30 anni di attività il Teatro Stabile dell'Umbria ha prodotto **più di 100 spettacoli**.

TEATRO MORLACCHI - Perugia  
POLITEAMA CLARICI - Foligno  
AUDITORIUM SAN DOMENICO - Foligno  
SPAZIO ZUT - Foligno  
TEATRO COMUNALE LUCA RONCONI - Gubbio  
TEATRO SECCI - Terni  
TEATRO NUOVO GIAN CARLO MENOTTI - Spoleto  
TEATRO CAIO MELISSO - Spoleto  
TEATRO COMUNALE GIUSEPPE MANINI - Narni  
TEATRO TORTI - Bevagna  
TEATRO DEGLI ILLUMINATI - Città di Castello

TEATRO DELLA FILARMONICA - Corciano  
TEATRO DON BOSCO - Gualdo Tadino  
TEATRO TALIA - Gualdo Tadino  
TEATRO MENGONI - Magione  
TEATRO CONCORDIA - Marsciano  
CENTRO DI VALORIZZAZIONE - Norcia  
TEATRO CAPORALI - Panicale  
TEATRO CUCINELLI - Solomeo  
TEATRO COMUNALE - Todi  
TEATRO DELL'ACCADEMIA - Tuoro

# la stagione teatrale



**LA LOCANDIERA**  
30 e 31 ottobre



**COMMEDIA CON SCHIANTO  
STRUTTURA DI UN FALLIMENTO TRAGICO**  
11 > 14 novembre



**1984**  
26 e 27 novembre



**L'ONORE PERDUTO  
DI KATHARINA BLUM**  
8 > 11 gennaio



**UOMO SOLO IN FILA**  
18 e 19 febbraio



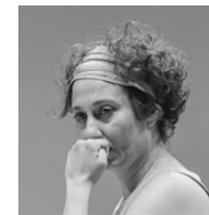
**LO SCHIACCIANOCI**  
4 e 5 dicembre



**LA LEGGENDA  
DEL PALLAVOLISTA VOLANTE**  
22 e 23 gennaio



**DOLORE SOTTO CHIAVE  
SIK-SIK L'ARTEFICE MAGICO**  
3 e 4 marzo



**NOSTALGIA DI DIO**  
17 e 18 dicembre



**DONCHISCI@TTE**  
5 e 6 febbraio



**LE AFFINITÀ ELETTIVE**  
1 > 4 aprile



ph. Botticelli

# la locandiera

di **Carlo Goldoni**

È il nome a trarre in inganno: Mirandolina suona troppo dolce, troppo seducente e brioso per poter nascondere qualcosa di più oscuro.

Ma se *La Locandiera* giustamente viene considerato un autentico capolavoro del teatro di tutti i tempi, non è certo perché la sua protagonista è la paladina del brio e dell'effervescenza. Tutt'altro. È una donna feroce, orfana, abituata a comandare, a difendersi e a lottare.

Nel feroce mondo nuovo che Carlo Goldoni sa dipingere, la locandiera chiude tutte le porte, piega e stira panni, allontana il vero amore, sposa senza sentimenti il suo servo: resta l'indiscussa padrona della sua vita, ma scalza, la testa e il cuore svuotati. Al sicuro, certo, ma spogliata di quel turbamento amoroso che, inatteso, è arrivato a stravolgere la vita e i piani. Rinuncia, Mirandolina. Si sposa cinicamente, con il commento più feroce che mai abbia accompagnato una brutta cerimonia: «Anche questa è fatta».

“Cast affiatato e una messinscena elegante, segnata da ottimo ritmo. Brava la protagonista nel ruolo di donna che teme e sfugge l'amore.” *Alessandra Galletto, L'Arena*

MERCOLEDÌ 30 OTTOBRE, ore 21

GIOVEDÌ 31 OTTOBRE, ore 21

adattamento e drammaturgia  
Francesco Niccolini  
regia Paolo Valerio, Francesco Niccolini  
con Amanda Sandrelli  
e con Alex Cendron, Giuliana Colzi,  
Andrea Costagli, Dimitri Frosali,  
Massimo Salvianti, Lucia Socci  
scene Antonio Panzuto  
costumi Giuliana Colzi  
luci Marco Messeri  
musiche Antonio Di Pofi

—  
produzione  
Arca Azzurra,  
Teatro Stabile di Verona



# Commedia con schianto struttura di un fallimento tragico

di Liv Ferracchiati

Un giovane autore sta elaborando l'ennesimo testo teatrale e lo fa durante le prove con gli attori. Per l'autore la cosa più importante è l'empito creativo e, per trovarlo, inizia a scrivere quanto gli accade. Realtà e invenzione si accavallano. La confusione esistenziale rispecchia quella professionale e alla conferenza stampa capisce di non saper dire la sinossi: sta producendo un'autoanalisi. Nel testo, prossimo al debutto, ha rivelato troppo di sé: ha parlato della donna che c'era prima, della nuova Musa incontrata ad un meeting di drammaturgia, dei produttori che lo pressano. Per difendersi interrompe la stesura a pagina diciassette. Dubbi e incertezze si palesano con una crisi esistenziale combattuta mangiando pere, nonsenso buffonesco, paradigma di quanto si faccia per trovare significato e salvezza. Il gioco metateatrale è un pretesto per raccontare lo smarrimento di una generazione senza padri, che sta ricostruendo le proprie basi artistiche e umane su un vuoto di senso. "Stupefacente e spiazzante... Un neo-Hellzapoppin costruitissimo, per una cultura teatrale resistentissima malgrado la concorrenza ottundente dei linguaggi informatici, col beneficio di una compagnia under 35 tutta da promuovere." *Rodolfo Di Giammarco*, la Repubblica.it

regia Liv Ferracchiati  
con Caroline Baglioni, Michele Balducci,  
Elisa Gabrielli, Silvio Impegnoso,  
Ludovico Röhl, Alice Torriani  
voce Aristofane Giorgio Crisafi  
dramaturg Greta Cappelletti  
assistente alla regia Anna Zanetti  
costumi Laura Dondi  
scene e ideazione maschere Lucia  
Menegazzo  
realizzazione maschere Carlo Dalla Costa  
ideazione pera-specchio Giacomo Agnifili  
scenografa realizzatrice Tamara Milenkovic  
luci Emiliano Austeri  
suono Giacomo Agnifili

—  
produzione  
Teatro Stabile dell'Umbria  
in collaborazione con la compagnia  
The Baby Walk

LUNEDÌ 11 NOVEMBRE, ore 21 \*  
MARTEDÌ 12 NOVEMBRE, ore 21 \*  
MERCOLEDÌ 13 NOVEMBRE, ore 21

GIOVEDÌ 14 NOVEMBRE, ore 21

\* fuori abbonamento



ph. Guido Mencari

# 1984

di **George Orwell**

Il pluripremiato regista britannico Matthew Lenton dirige un cast di attori italiani e si confronta con il celebre romanzo di George Orwell, *1984*.

A partire da un'indagine sulla verità e sulle diverse forme di controllo del pensiero attraverso i mezzi di comunicazione di massa, nel suo *1984* Lenton mette in luce quanto Orwell sia attuale oggi più che mai: in un mondo costantemente sorvegliato, quanto è improbabile che le autorità arrivino a controllarci del tutto?

"*1984* di George Orwell è un incubo profetico sul potere occulto dei media, è la descrizione del peggiore dei mondi possibili, cittadini costantemente spiati e indottrinati, privati di ogni libertà di pensiero e d'azione, della lingua, della creatività, piegati alla pedagogia dell'odio, al disprezzo razzista, obbligati a non amare. Il talentuoso regista scozzese Matthew Lenton, porta in scena il romanzo lungo una drammaturgia che ben lo disegna, e suscita con forza dubbi e interrogativi non solo sul potere dei media, ma anche sull'animo umano. Un crudo quadro di tradimenti, egoismi, brama di conformismo, crudeltà." *Magda Poli*, Corriere della Sera

adattamento e traduzione Matthew Lenton e Martina Folena  
regia Matthew Lenton  
con Antonietta Bello, Luca Carboni, Nicole Guerzoni, Stefano Agostino Moretti, Pio Stellaccio, Antonio Tintis, Giuliana Vigogna  
scene Guia Buzzi  
luci Orlando Bolognesi  
composizione musicale e disegno sonoro Mark Melville  
costumi Gianluca Sbicca  
video Riccardo Frati

—  
produzione  
Emilia Romagna Teatro Fondazione,  
CSS Teatro stabile di innovazione  
del FVG

MARTEDÌ 26 NOVEMBRE, ore 21 \*  
MERCOLEDÌ 27 NOVEMBRE, ore 21 \*

\* fuori abbonamento



# Lo schiaccianoci

• Balletto di Roma •

coreografia **Massimiliano Volpini**

Non è Natale senza *Lo Schiaccianoci* ma, si sa, non è Natale solo dove splende la luce.

Ma cosa rappresenta davvero la festività nella contemporaneità? Volpini l'ha voluta immaginare come una Pandora dei tempi moderni, sorpresa a scoperchiare un grande vaso di verità. Sorpresa. Proprio così è l'effetto che il vetro, la plastica, il legno, la carta e il cartone – materiali molto preziosi recuperati e riutilizzati grazie al riciclo creativo – hanno dato vita nei costumi e nelle scenografie di questo originale *Schiaccianoci* del Balletto di Roma. Il passo verso una riflessione sul tema ecologico è breve, un contesto avvertito ormai come una vera e propria necessità di riscoperta del sé. È tramite un processo giocoso e naturale che *Lo Schiaccianoci* svela pezzi di tela, cartone, plastica e quant'altro disponibile alla fantasia, inventando nuovi mondi e dimensioni che strappano questi oggetti dal rischio di trasformarsi in un semplice "rifiuto".

*Lo Schiaccianoci* di Volpini è uno stimolo ecologico a riflettere anche sulla condizione delle persone-rifiuto, sullo smarrimento d'identità sociale e sui mille volti del nostro "essere"; se ci si arrende all'idea che questa entità sia unica e immutabile, infatti, si rischia di "ammalarsi" di noia, insoddisfazione e apatia. Quest'opera fa pensare che in tutti noi si possa sempre nascondere una piacevole sorpresa e che è importante coltivare i sogni custoditi in fondo ai cassetti perché potrebbero rivelarsi meravigliosi progetti di vita nuova.

nuova ideazione, drammaturgia  
**Massimiliano Volpini**  
musica **Pëtr Il'ič Čajkovskij**  
scene e costumi **Erika Carretta**  
maitre **Anna Manes**  
light designer **Emanuele De Maria**

—  
produzione  
Balletto di Roma  
**Luciano Carratoni**  
direzione Artistica **Francesca Magnini**

MERCOLEDÌ 4 DICEMBRE, ore 21

GIOVEDÌ 5 DICEMBRE, ore 21

# nostalgia di dio

di Lucia Calamaro

Nostalgia di casa. Questo potrebbe essere l'altro titolo di questo spettacolo, in quanto per me, la casa sono gli affetti, e gli affetti sono l'unica dimensione rimasta che mi rapporti al sacro. Il mondo ci limita, la casa ci accoglie e ci espande. Ed è in questa fioritura potente e affettuosa, che nascono i figli. Che sono per me l'altra domanda su cui si annoda, senza scioglierla, questo spettacolo. I figli da piccoli in particolare, in quanto piccoli Dei onnipotenti.

Influenzata dalla favola che ci hanno raccontato, illustrata dalle infinite madonne con bambino, il mio immaginario cattolico infantile - che è l'unico che ho, come probabilmente molti di noi che poi da grandi hanno lasciato perdere - si è ancorato lì. È lì, prima dei 10 anni, su quelle immagini, che l'impressione indelebile mi si è formata: quella di un Dio bambino, visto dalla prospettiva della madre.

Insomma Dio, per me, è più un figlio che un padre. Un figlio se non proprio Dio quantomeno onnipotente. Questo è secondo Freud quello che tutti noi siamo per un breve periodo. Come non volerci tornare?

*Nostalgia di Dio* quindi si muove in questo strano crocicchio tra la nostalgia di casa e la nostalgia dell'infanzia onnipotente, che mi è maturato dentro ultimamente, senza capirlo ancora del tutto.

Tutti i bambini sono figli. Dio è un bambino. Dio è un figlio. Tutti i figli sono Dio? Chissà. Comunque sia, una cosa si sa: per le madri, i figli, non crescono mai. *Lucia Calamaro*

MARTEDÌ 17 DICEMBRE, ore 21  
MERCOLEDÌ 18 DICEMBRE, ore 21

regia Lucia Calamaro  
con Alfredo Angelici, Cecilia Di Giuli,  
Francesco Spaziani, Simona Senzacqua  
luci Gianni Staropoli  
scene e costumi Lucia Calamaro  
assistente alla regia Diego Maiello  
disegno dell'angelo Luca Privitera

—  
produzione  
Teatro Stabile dell'Umbria,  
Teatro Metastasio  
in collaborazione con  
Dialoghi – Residenze delle arti  
performative a Villa Manin 2018-2019





# *L'onore perduto di Katharina Blum*

dal romanzo di **Heinrich Böll**

Nonostante siano trascorsi più di quarant'anni dall'uscita del romanzo, si rimane colpiti dall'attualità di alcune problematiche emerse nel secondo dopoguerra e sviscerate da Böll nei primi anni Settanta: tra queste vi sono senza dubbio quelle riguardanti l'uso dei mezzi di comunicazione di massa e le forme di violenza intrinseche al linguaggio mediatico. Heinrich Böll (1959): "... chi si serve pubblicamente delle parole mette in movimento mondi interi e nel piccolo spazio compreso tra due righe si può ammassare talmente tanta dinamite da far saltare in aria questi mondi..."

"Portare in scena un romanzo implica di poter contare su interpreti che incarnino appieno i diversi personaggi concepiti sulla pagina dall'autore" commenta il regista Franco Però "È stata per noi una fortuna avere a disposizione un gruppo di attori – la Compagnia del Teatro Stabile del Friuli Venezia Giulia – che ho immaginato immediatamente nelle diverse figure del libro. A loro si uniscono – finalmente sul palcoscenico, dopo le loro felici esperienze cinematografiche e nelle fiction televisive più seguite – Peppino Mazzotta, un artista giusto e completo, ed Elena Radonicich che ho trovato perfetta per dare vita a Katharina Blum".

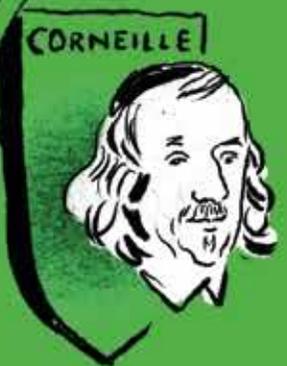
adattamento Letizia Russo  
con Elena Radonicich, Peppino Mazzotta  
e la Compagnia del Teatro Stabile del  
Friuli Venezia Giulia: Emanuele Fortunati,  
Ester Galazzi, Riccardo Maranzana,  
Francesco Migliaccio, Jacopo Morra,  
Maria Grazia Plos  
regia Franco Però  
scene Domenico Franchi  
costumi Andrea Viotti  
luci Pasquale Mari

—  
produzione  
Teatro Stabile del Friuli Venezia Giulia,  
Teatro Stabile di Napoli - Teatro  
Nazionale, Teatro Stabile di Catania

MERCOLEDÌ 8 GENNAIO, ore 21 \*  
GIOVEDÌ 9 GENNAIO, ore 21 \*  
VENERDÌ 10 GENNAIO, ore 21

SABATO 11 GENNAIO, ore 21

\* fuori abbonamento





# La leggenda del pallavolista volante

di Nicola Zavagli, Andrea Zorzi

*La leggenda del pallavolista volante* è uno spettacolo in cui lo sport incontra il teatro e si fa metafora della vita: Andrea Zorzi detto "Zorro" – il pallavolista due volte campione del mondo e tre volte campione europeo con l'indimenticabile Nazionale di Julio Velasco – sale per la prima volta sul palcoscenico e, grazie alla penna e alla regia di Nicola Zavagli, ci racconta la sua grande avventura. Attorno a lui, la verve esplosiva dell'attrice Beatrice Visibelli disegna un paesaggio narrativo carico di ironica allegria, dando vita alla moltitudine di personaggi che hanno accompagnato la vita e la carriera di questo autentico mito dello sport italiano. Lo spazio del palco si trasforma in un campo da pallavolo, per rivivere le azioni mozzafiato scolpite nella memoria di tutti, le vittorie leggendarie e le sconfitte ancora brucianti, con un crescendo di momenti a tratti ironici ed esilaranti, a tratti malinconici o persino drammatici.

Attraverso la biografia di un campione che ha segnato la nostra storia sportiva, riscopriamo con leggerezza la filosofia e il potenziale umano dello sport, con l'idea che nella vita, come nella pallavolo, senza una squadra non si può arrivare da nessuna parte.

con Andrea Zorzi e Beatrice Visibelli  
movimenti coreografici Giulia Staccioli  
scene e luci Orso Casprini

—  
produzione  
Compagnia Teatri d'Imbarco

MERCOLEDÌ 22 GENNAIO, ore 21

GIOVEDÌ 23 GENNAIO, ore 21

# don chisci@tte

liberamente ispirato a *Don Chisciotte della Mancia* di **Miguel de Cervantes**

Una scrittura originale che prende ispirazione dall'opera di Cervantes. Con vesti sgangheratamente complottiste e una spiritualità naif, accompagnato da Sancio, disorientato adepto, il nostro Don intraprende un corpo a corpo disperante e "comico" contro un mondo sempre più virtuale, spinto a trovare l'origine del male nel sistema che lo detiene. Dall'improbabile rifugio in cui si è rintanato, lotta per mantenere intatto il suo pensiero critico coltivando ancora un'idea: l'IDEA. Unica finestra sull'esterno (o su altri interni) una teoria di schermi che s'affaccia su personaggi e mondi anno-dati, interferenze che spronano i nostri eroi all'azione, a una qualche azione. E se, nella giostra di pensieri che galoppo progressivamente verso l'inevitabile delirio, le menti malefiche dei giganti delle multinazionali sono il nemico contro cui scagliarsi, l'Amore è ancora il vento che soffia e muove, anche se Dulcinea, intrappolata in una webcam, può svanire dolorosamente per un banale blackout.

di Nunzio Caponio  
con Alessandro Benvenuti e Stefano Fresi  
adattamento e regia Davide Iodice  
scene Tiziano Fario  
costumi Daniela Salernitano  
luci Andrea Garbini  
partecipazione in video Nyko Piscopo,  
Nunzio Caponio, Dimitri Frosali,  
Giuliana Colzi

—  
produzione  
Arca Azzurra

MERCOLEDÌ 5 FEBBRAIO, ore 21  
GIOVEDÌ 6 FEBBRAIO, ore 21





# Uomo solo in fila

• i pensieri di Pasquale •

di **Maurizio Micheli**

Maurizio Micheli, con la sua ineguagliabile sofisticata ironia, porta in scena un personaggio vittima consapevole del senso e non-senso della vita.

Un uomo solo è in coda in un anonimo ufficio di Equitalia affianco di altri esseri umani, che come lui, aspettano di conoscere il loro destino. Protagonista è l'attesa, quella dell'assurdo quotidiano in cui trovano spazio pensieri, speranze, inquietudine, pazzie, canzoni e ... illusioni. Dopo frasi di circostanza scambiate con sconosciuti personaggi immaginari, l'eterna attesa costringe Pasquale a mettersi in fila con se stesso. Che sia per conoscere il proprio destino o soltanto per pagare una bolletta, ognuno attende qualcosa. Ma solo il confronto con il proprio vissuto, con i propri pensieri può svelare il senso profondo della vita.

"Pasquale pensa il molto del niente, all'assurdità dell'esistenziale il pensiero corre, con la lievità di un sospiro, dall'Infinito di Leopardi recitato con accento barese, alla sceneggiata napoletana, alla riflessione pungente su povertà e ricchezza, al gioco di parole. Micheli, bravissimo, porge un cabaret di disparate leccornie che vanno a creare un insieme servito con brillante maestria e vivace ironia." *Magda Poli - Corriere della Sera*

con Maurizio Micheli  
al pianoforte Gianluca Sambataro  
regia Luca Sandri  
spazio scenico Fabio Cherstich

—  
produzione  
Teatro Franco Parenti

MARTEDÌ 18 FEBBRAIO, ore 21  
MERCOLEDÌ 19 FEBBRAIO, ore 21



# *dolore sotto chiave*

---

## *sik. sik l'artefice magico*

di **Eduardo De Filippo**

Un dittico con la regia di Carlo Cecchi che riunisce due atti unici di Eduardo De Filippo.

In *Dolore sotto chiave* torna in scena in chiave comica il tema della morte: Lucia, sorella di Rocco, per molti mesi nasconde al fratello – nel timore che questi possa compiere un atto inconsulto - l'avvenuta morte della moglie Elena e quando gli rivela l'amara verità comincia un alternarsi di responsabilità e accuse fra i due fratelli.

*Sik-Sik l'artefice magico*, atto unico scritto nel 1929, è uno dei capolavori del Novecento. "Come in un film di Chaplin" - dice Carlo Cecchi - "è un testo immediato, comprensibile da chiunque e nello stesso tempo raffinatissimo. L'uso che Eduardo fa del napoletano e il rapporto tra il napoletano e l'italiano trova qui l'equilibrio di una forma perfetta, quella, appunto, di un capolavoro."

Ricordava Luca De Filippo: "Partecipai all'edizione del 1980, allora ero giovane, fu un momento bellissimo. Avevo già fatto parti importanti, ma nel ruolo di Rafele riuscii per la prima volta a far ridere mio padre"

con Carlo Cecchi, Angelica Ippolito,  
Vincenzo Ferrera, Dario Iubatti  
regia Carlo Cecchi

—  
produzione  
Marche Teatro  
Teatro di Roma  
Elledieffe

MARTEDÌ 3 MARZO, ore 21  
MERCOLEDÌ 4 MARZO, ore 21

# Le affinità elettive

di Johann Wolfgang von Goethe

Ne *Le affinità elettive* c'è un grande gioco di equilibri e contrasti tra essere e dover essere, tra istinto e ragione, tra sensualità e moralità, tra immediatezza e riflessione, tra destino e volontà. Il tentativo è quello di mostrare le forze che provengono dalla dissoluzione del matrimonio. La passione perde tutto il suo diritto, la sua felicità e la sua potenza quando cerca di venire a patti con l'agiata e garantita vita borghese.

Carlotta ed Edoardo, dopo una lunga separazione, si ritrovano e decidono di sposarsi e si impegnano in maniera così ostinata nella difesa del loro rapporto tanto da isolarsi in un luogo lontano da tutto. L'equilibrio tanto ricercato viene però improvvisamente sconvolto dall'arrivo di un amico di Edoardo, il Capitano, a cui seguirà poco dopo l'arrivo della nipote di Carlotta, Ottilia. Con questi due nuovi elementi, l'equilibrio coniugale tra Carlotta ed Edoardo entra in crisi e le affinità elettive cominciano progressivamente a operare e quindi a modificare, fino a stravolgere i legami. *Andrea Baracco*

riscrittura Maria Teresa Berardelli  
regia Andrea Baracco  
con Elena Arvigo, Silvia D'Amico,  
Denis Fasolo, Gabriele Portoghese  
e con Carolina Balucani, Oskar  
Winiarski  
scene e costumi Marta Crisolini  
Malatesta  
musiche Giacomo Vezzani eseguite da  
UmbriaEnsemble  
luci Simone De Angelis  
aiuto regia Carolina Balucani

—  
produzione  
Teatro Stabile dell'Umbria  
con il contributo speciale della  
Fondazione Brunello e Federica  
Cucinelli

MERCOLEDÌ 1 APRILE, ore 21 \*  
GIOVEDÌ 2 APRILE, ore 17 \*  
VENERDÌ 3 APRILE, ore 21

SABATO 4 APRILE, ore 21

\* fuori abbonamento

# abbonamenti

## PRELAZIONI E VENDITA NUOVI ABBONAMENTI

### PRELAZIONE PER GLI ABBONATI DELLA SCORSA STAGIONE

DA SABATO 5 A GIOVEDÌ  
10 OTTOBRE (lunedì chiuso)

PRESSO IL BOTTEGHINO  
CENTRALE DEL CAOS  
Centro Arti Opificio Siri  
viale Campofregoso 116  
ore 10 > 13 e 17 > 20  
T 340 4188488 - 0744 285946

### VENDITA NUOVI ABBONAMENTI

DA MARTEDÌ 15 A MERCOLEDÌ  
23 OTTOBRE (lunedì chiuso)

PRESSO IL BOTTEGHINO  
CENTRALE DEL CAOS  
Centro Arti Opificio Siri  
viale Campofregoso 116  
ore 10 > 13 e 17 > 20  
T 340 4188488 - 0744 285946

L'abbonamento è valido  
esclusivamente per le recite del  
turno cui si riferisce la tessera.  
In nessun caso potrà essere valido  
per le recite precedenti o successive  
a quelle del turno stabilito.

Gli abbonati alla Stagione di  
Prosa, presentando la tessera di  
abbonamento, avranno la possibilità  
di acquistare un biglietto ridotto per  
gli spettacoli delle altre Stagioni del  
Teatro Stabile dell'Umbria.

## SCUOLA

DA MARTEDÌ 22 A SABATO  
26 OTTOBRE

PRESSO SERVIZI CULTURALI  
DEL COMUNE DI TERNI  
Palazzo Carrara, Vico Sant'Agape 1  
T 0744 549712

Riservato agli studenti di ogni  
ordine e grado di età inferiore ai 20  
anni con la scelta di un posto fisso.

**UN'OFFERTA INTERESSANTE**  
Ideale per gli studenti che vogliono  
approfondire in teatro il loro  
percorso di studi

**UN POSTO SICURO**  
L'Abbonamento Scuola dà diritto  
al posto fisso

**UN PREZZO VANTAGGIOSO**  
L'abbonamento scuola è  
economicamente molto  
vantaggioso.

## PREZZI

ABBONAMENTO  
10 SPETTACOLI

### PLATEA

Intero € **130**

Ridotto\* € **100**

### TRIBUNA

Intero € **80**

Ridotto\* € **60**

\*sotto i 26 e sopra i 60 anni

### è possibile rateizzare la spesa

50% alla sottoscrizione  
50% entro giovedì 5 dicembre

## PREZZI

ABBONAMENTO  
SCUOLA A 4 SPETTACOLI  
**EURO 25**

lunedì 11 e martedì 12 novembre, ore 21

**COMMEDIA CON  
SCHIANTO**

martedì 26 e mercoledì 27 novembre, ore 21  
**1984**

mercoledì 8 e giovedì 9 gennaio, ore 21

**L'ONORE PERDUTO  
DI KATHARINA BLUM**

mercoledì 1 e giovedì 2 aprile, ore 21  
**LE AFFINITÀ ELETTIVE**

# biglietti

## VENDITA

**BOTTEGHINO CENTRALE  
DEL CAOS**  
Centro Arti Opificio Siri  
viale Campofregoso 116  
ore 10 > 13 e 16 > 19  
T 340 4188488 - 0744 285946

**DA SABATO 2 NOVEMBRE**  
possono essere acquistati  
i biglietti per gli spettacoli  
fino ad aprile 2020.

## ONLINE

[www.teatrostabile.umbria.it](http://www.teatrostabile.umbria.it)

## PRENOTAZIONI TELEFONICHE

**BOTTEGHINO REGIONALE DEL  
TEATRO STABILE DELL'UMBRIA**  
T 075 57542222  
giorni feriali 16 > 20 fino al giorno  
prima dello spettacolo.

Nei giorni di spettacolo  
PARCHEGGIO GRATUITO IPERCOOP  
di via Gramsci, piano -1 con  
ingresso diretto al Teatro Secci

I biglietti acquistati devono  
essere ritirati in teatro mezz'ora  
prima dell'inizio dello spettacolo,  
non possono essere cambiati o  
rimborsati.

## LAST MINUTE UNIVERSITÀ

Il giorno dello spettacolo dalle ore  
20 ingresso a 10 euro.  
L'offerta è riservata agli studenti  
universitari dietro presentazione  
del libretto.

## SOCI COOP CENTRO ITALIA

Presentando la tessera socio Coop  
al botteghino del Teatro di potrà  
usufruire dello sconto di 1 euro a  
biglietto per tutta la famiglia.

## PREZZI

### PLATEA

Intero	€ 21	€ 20
Ridotto*	€ 18	€ 17

### TRIBUNA

Intero	€ 15	€ 14
Ridotto*	€ 12	€ 11

\*sotto i 26 e sopra i 60 anni

## 1984 - SPETTACOLO FUORI ABBONAMENTO

## PREZZI

Intero	€ 9
Ridotto*	€ 6

\*sotto i 26, sopra i 60 anni  
e abbonati alla Stagione di Prosa

# incontri

## PRIMA DELLO SPETTACOLO INCONTRI SU AUTORI E TESTI

A cura del prof. Lorenzo Mango docente di Storia del Teatro Moderno e Contemporaneo all'Istituto Universitario Orientale di Napoli

### BIBLIOTECA COMUNALE DI TERNI ORE 17, INGRESSO LIBERO

**mercoledì 30 ottobre**

incontro su LA LOCANDIERA

**mercoledì 13 novembre**

incontro con Liv Ferracchiati e la Compagnia di COMMEDIA CON SCHIANTO  
STRUTTURA DI UN FALLIMENTO TRAGICO

**mercoledì 18 dicembre**

incontro con la Compagnia di NOSTALGIA DI DIO

**lunedì 2 marzo**

incontro su DOLORE SOTTO CHIAVE  
SIK SIK L'ARTEFICE MAGICO



[www.teatrostabile.umbria.it](http://www.teatrostabile.umbria.it)

Nel sito puoi trovare informazioni sulle attività del Teatro Stabile dell'Umbria: gli spettacoli prodotti, le stagioni di prosa e danza, i teatri, il centro studi e formazione, i comunicati stampa, le news, **acquistare i biglietti** e iscriverti alla newsletter.

—  
TSU NEWS è la newsletter con tutti gli appuntamenti della settimana. Iscriviti sul sito o lascia il tuo indirizzo email al botteghino del teatro.



TSU - Teatro Stabile dell'Umbria



Teatro Stabile dell'Umbria

**TSU** TEATRO  
STABILE  
DELL'UMBRIA  
diretto da Nino Marino

**Soci fondatori**  
Regione dell'Umbria  
Comune di Perugia  
Comune di Foligno  
Comune di Gubbio

Comune di Terni  
Comune di Spoleto  
Comune di Narni

**Soci sostenitori**  
Fondazione  
Brunello e Federica  
Cucinelli



FONDAZIONE  
CASSA DI RISPARMIO  
DI TERNI E NARNI

